

**Pronto? C'è Sammy?**

**SUONA  
 IL TELEFONO**

**CIAO, SONO  
 FRANCESCO.**

**DIAMOCI  
 DEL TU**

(Servizio a pagina 6)

JFK 50 anni: da Dallas a Arlington, dal luogo della tragedia a quello della memoria, il momento del ricordo è arrivato

# L' America si prepara al giorno della memoria

Il 22 novembre 1963 il suo giovane presidente venne assassinato nelle braccia della moglie il cui vestito rosa confetto fu imbrattato di sangue e materia cerebrale. Un'immagine indelebile nel ricordo di chi l'ha vista

NEW YORK. - Da Dallas a Arlington - dal luogo della tragedia a quello della memoria - il momento del ricordo è arrivato. Un anniversario listato a lutto, bordato di vecchi filmini, di rivisitazioni e apprezzamenti, le solite speculazioni di chi alle pallottole solitarie di Lee Harvey Oswald non ha mai creduto, una valanga di libri, film, mostre, le immancabili foto all'asta. L'America si prepara a riflettere sulla perdita della sua innocenza, sul giorno in cui, il 22 novembre 1963, il suo giovane presidente venne assassinato nelle braccia della moglie il cui vestito rosa confetto fu imbrattato di sangue e materia cerebrale. Un'immagine indelebile nel ricordo di chi l'ha vista, replicata migliaia di volte sulle tv di tutto il mondo. Come le bombe a Pearl Harbor e il crollo delle Torri Gemelle, l'assassinio di John F. Kennedy è rimasto scolpito nella memoria collettiva globale come uno di quei rari momenti in cui chi allora era vivo ricorda esattamente dov'era e cosa stava facendo.



(Continua a pagina 6)

**CASO LIGRESTI**

## E' bufera su ministro Cancellieri

ROMA. - Il ministro Anna Maria Cancellieri si dice pronta a chiarire, anche in Parlamento, che la sua telefonata al Dap sulle condizioni di salute di Giulia Ligresti non volevano in alcun modo interferire nelle decisioni dei magistrati sulla scarcerazione. Ma la disponibilità del Guardasigilli non impedisce che la vicenda diventi una nuova grana per il governo, già in equilibrio precario causa decadenza di Berlusconi. E se il premier Enrico Letta tace, è il Pd a chiamare "in tempi rapidi" il ministro in Aula per "fugare ogni dubbio che in Italia ci siano detenuti di serie A e B".

(Servizio a pagina 6)

**VENEZUELA**

## Maduro denuncia attacco su Twitter

CARACAS. - Il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha denunciato quello che ha definito "un attacco massiccio" contro la sua pagina Twitter e quella di altri membri del suo gabinetto. "Abbiamo scoperto un attacco massiccio dell'azienda Twitter e della destra internazionale contro le pagine dei patrioti bolivariani e dei 'chavisti' venezuelani e di altre parti del mondo, inclusa la mia", ha detto Maduro, secondo il quale "hanno tolto al mio account migliaia di 'follower' in un secondo". La ministro per la Comunicazione e l'Informazione, Delcy Rodríguez, ha confermato da parte sua che la pagina del presidente venezuelano "non è stata sospesa, ma in 10 minuti si è vista ritirare quasi 6.600 'followers', il che è allarmante" e ha aggiunto che "abbiamo presentato un reclamo all'azienda ed esigiamo delle spiegazioni".

(Servizio a pagina 5)

**SPORT**

## Borrelli tra i migliori nei test in Spagna

**PANICO A LOS ANGELES**

# Sparatoria all'aeroporto

(Servizio a pagina 7)

**Laura**  
 Desde 1953  
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

## IL CASTELLO SULL'HUDSON

## Nissoli, il sogno americano è ancora possibile



ROMA. - L'on. Fucsia Nissoli è intervenuta al Centro Studi Americano di Roma alla presentazione del libro "Il castello sull'Hudson" di Renato Cantore che racconta la storia di successo di un italoamericano che ha contribuito a costruire New York agli inizi del secolo scorso. La deputata eletta all'estero per Scelta Civica, nel suo intervento, alla presenza del Prof. Giampaolo D'Andrea, del Prof. Umberto Gentiloni, del corrispondente Rai da New York, Gerardo Greco, e del Presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, oltre che dell'autore, moderati dall'Amb. Guido Lenzi, ha evidenziato il fatto che "il libro racconta una storia di cui possiamo essere orgogliosi, non solo noi italiani d'America ma ogni italiano che condivide lo spirito di dedizione e l'umanesimo che ci contraddistinguono ovunque".

"Io sono stata eletta in Nord e Centro America - ha ricordato l'on. Nissoli - ed ho incontrato, anche la scorsa settimana, diverse comunità italiane che mi hanno testimoniato quei valori antichi ma sempre vivi che emergono riga dopo riga leggendo "Il castello sull'Hudson" di Renato Cantore". Per Fucsia Nissoli "la storia della famiglia Partenò diventa, in queste pagine, celebrazione del lavoro migrante ed un gesto di gratitudine a quanti hanno fatto onore al nostro Paese nella quotidianità e in condizioni di vita disagiate per preparare un futuro migliore per i propri figli. Ed è così che il figlio istrutto, Charles Paterno, medico, incarnando quei valori ed attualizzandoli anche in contesti difficili e di cambiamenti ha saputo individuare la strada del successo credendo nel bisogno profondo dell'essere umano e realizzando caparbiamente un nuovo stile dell'abitare che fosse accogliente e avesse a cuore le necessità del lavoro femminile".

"Paterno (senza l'accento sulla "o", come lo chiamavano in America) ha dimostrato una capacità di lettura della realtà proponendo una idea innovativa di città nei contesti socio-culturali in evoluzione", ha sottolineato la Nissoli ricordando che "i grattacieli che ancora vediamo svettare a New York, forse, nel cuore del Paterno, riproponevano l'immagine dei massicci montuosi della terra d'origine, di Castelmezzano, quasi a ricostruire un ambiente familiare come tendono a fare molti emigrati, ma in realtà essi hanno caratterizzato il volto della Grande Mela, e con esso il sogno americano". "Con questo libro - ha concluso l'on. Nissoli - l'autore ci rende familiare la vicenda umana di un italiano che ha contribuito a plasmare l'America, di un italiano che incarna il sogno americano e che ci dimostra che farcela è possibile, una bella lezione anche per noi in questo periodo in cui tutti facciamo fatica a guardare oltre la crisi".

Federico Palmerini, figlio degli amici Goffredo e Anna, a 20 anni ha lasciato l'Università per il Seminario. Diacono a Pettino: "La fede sia sorgente di speranza e di fiducia"

## In viaggio al fianco di chi ha bisogno

Domenico Logozzo

Il noto giornalista aquilano Domenico Logozzo ha scritto per l'agenzia ASI (Agenzia Stampa Italia) l'intervista, che qui di seguito riportiamo, a Federico Palmerini, figlio di Goffredo Palmerini, personaggio di spicco del mondo politico e culturale abruzzese, molto legato al mondo degli italiani all'estero, e della moglie Anna.

L'AQUILA. - La Chiesa dà un nuovo segnale di fiducia e rafforza le speranze di rinascita dell'Aquila, dopo il dramma di oltre 300 morti. Giovani energie e buoni sentimenti al servizio della collettività. Dalle lacrime per il disastroso terremoto del 6 aprile 2009, alla giornata di festa collettiva per l'ordinazione diaconale di un giovane di Paganica, Federico Palmerini. La ripartenza nella nuova Chiesa degli Angeli Custodi. E' una moderna struttura in legno realizzata non molto distante dall'abitato. Sostituisce il vecchio edificio di culto, nel centro storico, che è stato irrimediabilmente danneggiato dal sisma. L'immensa folla, la grande commozione, l'applauso scrosciante dopo l'ordinazione, le parole del giovane figlio di Paganica che ha scelto di "amare l'amore" e mettersi in viaggio al fianco di chi ha bisogno, sono fatti positivi che inducono alla speranza e all'ottimismo. Papa Francesco questo clima sta creando. Con il convincente esempio quotidiano.

Federico durante la cerimonia ha dimostrato di avere appreso abbastanza bene le lezioni del Papa che parla al cuore della gente, che si fa amare, che soprattutto i bambini amano. Come fosse uno di famiglia. E l'abbiamo visto durante le celebrazioni della "giornata della famiglia", quando un ragazzino di sette anni si è avvicinato al Papa, gli ha stretto le gambe, ha toccato il microfono, baciato la croce e si è messo a giocare sul sagrato, comportandosi anche da "monello". Immagini che hanno fatto il giro del mondo.

A sette anni Federico Palmerini era già un chierichetto scrupoloso. Aveva come appuntamento importante della giornata, cui cercava di non mancare, la celebrazione eucaristica in parrocchia. E il padre lo accompagnava in macchina. Federico è cresciuto in una famiglia dove il bene comune è la regola di tutti i giorni. Darsi con generosità agli altri. Goffredo Palmerini, per anni vicesindaco dell'Aquila, è da sempre impegnato in attività di promozione sociale, economica e culturale anche all'estero.

L'"ambasciatore dell'Abruzzo" nel mondo dell'emigrazione italiana. L'arcivescovo mons. Giuseppe Petrocchi, ha ringraziato "i genitori Goffredo e Anna, che attraverso il loro sì nel matrimonio hanno permesso il successivo sì di Federico". E rivolto al giovane: "Il sì che ti ha educato alla fede".

Ma come è avvenuta questa "educazione alla fede"?

Il padre Goffredo ricorda la tradi-



zione della famiglia e spiega: "Non siamo mai stati particolarmente legati alle manifestazioni esteriori, alle ritualità, alle abitudini. Anche nel vivere la nostra fede. In modo semplice e naturale, mia moglie Anna ed io, abbiamo cercato di dare testimonianze di vita dedicate agli altri, pur con tutti i nostri limiti. I nostri figli sono cresciuti in un ambiente familiare dove il dovere precede il diritto, dove il fare precede il parlare. E dove ciascuno, in un'etica della responsabilità non dichiarata ma vissuta, ha potuto scegliere la sua strada in piena libertà. E Federico ha potuto vivere la ricerca della sua dimensione umana, sociale e spirituale in pienezza di responsabilità e libertà, sapendo già che quanto egli avesse deciso, sarebbe stato dai suoi genitori apprezzato e rispettato. Compresa la vocazione, intervenuta a vent'anni, egli studente universitario nella facoltà di Giurisprudenza a Teramo, mentre si preparava l'esame di diritto privato. Abbiamo accolto la sua decisione d'entrare in seminario sapendo che era una scelta sicuramente meditata, ed era libero di scegliere la sua vita. Ancor di più l'apprezziamo oggi, considerando una grazia la sua vocazione di dedicare integralmente la sua vita al Signore e al prossimo".

Ma ritorniamo a Federico. - Nel tuo intervento, hai ricordato anche il sostegno che hai avuto dal tuo parroco nel decidere di diventare sacerdote. C'è stato un episodio particolare che ti ha convinto che stavi facendo la cosa migliore?

- L'accompagnamento da parte di don Dante Di Nardo, mio parroco per sedici anni, è stato costante e attento nelle varie fasi della mia crescita umana e spirituale. Quando, a fine settembre 2007, ho avuto la profonda intuizione interiore che il Signore mi stava chiamando a intraprendere il cammino di formazione in seminario, in quel momento è stato fondamentale l'aiuto e l'occhio sapiente di don Dante, del cui parere e consiglio

mi sono fidato pienamente. Mi sono abbandonato con fiducia, consapevole che chi mi stava accompagnando nel cammino mi conosceva bene e non voleva altro che la mia gioia.

- La tua decisione si concretizza in un momento in cui c'è una forte crisi di vocazioni. In Abruzzo in due giorni si sono avute due ordinazioni. Sabato la tua e domenica un'altra a Celano. Vuol dire che è in atto la rinascita dei seminari?

- Bisogna dire che quando si parla di crisi di vocazioni si può dire tutto e dire niente. Se la questione è il numero delle vocazioni, allora effettivamente si può parlare di un calo, che si rivela però anche fisiologico in una società sempre con meno figli e con un cristianesimo che è sempre meno di tradizione e sempre più di scelta personale. Se si prende in considerazione la qualità delle vocazioni, allora forse il percorso di discernimento e di formazione che oggi viene richiesto nei seminari lo si può ritenere migliore che in passato. Non significa che i preti di una volta fossero da meno di quelli attuali, anzi, avevano una solidità e capacità di donazione che spesso oggi manca. Perciò, io non parlerei di crisi, se teniamo conto del contesto diverso rispetto al passato. Sono del parere che ovunque si seminino con coraggio il Vangelo, facendo proposte di fede e di vita alte, si ha l'habitat giusto perché i semi di vocazione che il Signore sparge a piene mani giungano a maturazione.

- Siamo in un'epoca in cui il mondo giovanile è dominato dall'individualismo, dall'arrivismo, dall'arricchimento facile. Tu hai conosciuto realtà molto difficili. Hai parlato durante la cerimonia dell'esperienza vissuta nel carcere di Pescara. La tua fede si sarà certamente irrobustita.

- Nel carcere di Pescara, dove ho fatto per due anni esperienza di catechesi, ho potuto toccare con mano quelle diverse povertà, non solo economiche, di cui l'Arcivescovo ha parlato nell'omelia della mia ordinazione. C'è sempre una povertà dietro un reato, fosse anche l'incapacità di perdonare, che porta alla vendetta. La mia

fede si è trovata messa a nudo: stando con i detenuti e cercando di fargli incontrare da vicino la persona di Gesù, mi sono accorto che qualunque sovrastruttura sarebbe stata smontata. Quei fratelli in difficoltà avevano un solo desiderio: capire se Gesù era qualcuno di cui potersi davvero fidare o no. Non volevano sapere cose su di Lui, volevano incontrarlo. Questo, io e coloro con cui ho condiviso l'esperienza di catechesi, abbiamo cercato di fare nel carcere di Pescara.

- Hai espresso il desiderio di poter prestare la tua opera pastorale all'estero, tra i popoli che soffrono maggiormente la povertà e che hanno bisogno di aiuti concreti. Intanto rimarrai nella tua terra, a Pettino, prima dell'ordinazione sacerdotale che avverrà fra un anno. Una terra che ha tanto bisogno del sostegno di giovani come te, attivi e propositivi, per cancellare le ferite dopo il drammatico terremoto.

- Ho detto che non escludo in futuro un'esperienza di missione, anche se solo temporanea, ma questa è cosa da affidare alla Provvidenza e al discernimento insieme all'Arcivescovo. Andrò dove ci sarà bisogno, d'altronde sabato scorso sono stato ordinato "servo". Ora svolgerò il mio ministero a Pettino, insieme al parroco, don Dante, e al viceparroco, don Pino. Il lavoro sarà fare in modo che, attraverso l'annuncio del Vangelo, i sacramenti e la vita fraterna della comunità parrocchiale la fede sia sorgente di speranza e di fiducia nel futuro. Pian piano le ferite potranno cicatrizzarsi, se ci si lascia guarire nel profondo dal Signore, che è capace di trasformare ogni morte in opportunità di vita nuova.

"Il fine giusto è dedicarsi al prossimo", diceva don Lorenzo Milani. Parole che sono oggi di grandissima attualità. E questo è emerso chiaramente durante la cerimonia per il diaconato, una "festa popolare" dove tutta la famiglia Palmerini ha sentito intorno a sé il grande calore umano della gente di Paganica, che in Federico vede il segno concreto della ripartenza!

**In ricordo di Massimo Desiato**  
*Massimo Desiato ha collaborato a lungo con La Voce d'Italia ed ha diretto il supplemento culturale A-Nexus. In suo ricordo ripubblichiamo il suo primo articolo apparso nell'edizione di A-Nexus dell'11 marzo 2005.*



## El Occidente, la ética y la razón económica

Massimo Desiato

*La fuerza de seducción del Occidente estriba mucho más en la promesa del bienestar que en la preocupación por la libertad real de todos los hombres.*

Si algo caracteriza con fuerza al Occidente es sin lugar a dudas su insistencia en un mensaje ético, universal, dirigido a todos los hombres. Occidente es el lugar de una modernidad que no se reduce a la modernización de tipo tecnológico sino que la traspasa y trasciende hacia una suerte de misión salvadora de tipo laico: emancipar a todos los hombres para que sean seres autónomos y críticos, sujetos libres y soberanos, ciudadanos integrales a la vez que emprendedores eficaces. Eso, al menos, dice Occidente de sí mismo. Pero, ¿será cierto? ¿No estaremos en presencia de una operación retórica, de una mistificación? Subrayemos lo básico: el Occidente sería un conjunto de valores cuyo rasgo dominante es la universalidad. Sin embargo, en la práctica este universalismo ha sido vaciado por un utilitarismo que considera el dinero como el fin supremo de la vida. En esta dirección, la economía política ha sido y es el discurso que constantemente desplaza y posterga el universalismo ético: bien puede decirse también que el Occidente es una receta aparentemente universal para conducir y cerrar negocios.

Para los defensores de la "cultura occidental", entendiéndose por esto, el mensaje ético esbozado arriba, la reducción del Occidente a una mera entidad económica no es sólo un contrasentido, sino su misma suerte. No obstante, la economía política, la técnica, la tecnocracia no son productos extraños a este Occidente, son parte del Occidente mismo. Presenciamos así la siguiente contradicción: el Occidente y su modernidad son, a la vez la liberación del hombre por el hombre y la negación del hombre por la

técnica y por las "razones de la economía política". Pero se trata sólo de una contradicción teórica, aparente, porque en la práctica conducir y cerrar negocios ha llevado y lleva siempre la delantera sobre el mensaje ético que incluye la universalización de los derechos del hombre.

Por eso se puede hablar inclusive de un "imperialismo de los derechos humanos", toda vez que, so pretexto de liberar a los hombres se invaden países mediante "guerras preventivas" con el fin de asegurar mercados y negocios: la economía política es la otra cara del humanismo, la otra cara oscura de una luna menguante, en la medida en la que el mensaje ético pierde gran parte de su credibilidad al ser carcomido por los triunfos y fracasos del mercado. Ciertamente, el mensaje ético unido a cierto éxito parcial de la economía política, que ha generado en algunos países un consistente bienestar, han permitido que el mundo se haya ampliamente occidentalizado y modernizado. Nos lo demuestra la existencia de una Declaración Universal de los Derechos del Hombre, de la Organización de las Naciones Unidas y de un Derecho Internacional Público y Privado cuyos inspiradores son Grocio y Pufendorf, así mismo como una serie de tratados de libre comercio internacional defendidos por un aguerrido "G8".

La fuerza de seducción del Occidente estriba mucho más en la promesa del bienestar (conducir y cerrar negocios, lucrarse, obtener dinero y sobretodo gastarlo) que en la preocupación por la libertad real de todos los hombres, por ejemplo, que sus necesidades básicas estén satisfechas para el desarrollo de una vida espiritual plena y dichosa.

Y esta clase de seducción, lograda mediante el desencadenamiento utilitarista del interés personal, vacía también la forma política predilecta del Occidente: la

democracia no es sino, en muchos casos, el parapeto que permite a las razones de la economía instrumentalizar a todos los hombres, reduciéndolos a engranajes de la gran máquina técnica. A pesar de todo eso, en aras a la honestidad intelectual, debemos decir que es difícil disociar, separar e identificar puntualmente la vertiente emancipadora, aquella de los Derechos del Hombre, de la vertiente explotadora, aquella de la lucha por la ganancia. Las dos son el derecho y el revés de una misma moneda. Esta moneda es Occidente que no se deja definir ni siquiera acudiendo a sus rasgos más básicos, lo que no significa que no se pueda caracterizar como estamos haciendo.

En el seno de esta caracterización, no podemos eliminar el componente ético propio del universalismo occidental, pero tampoco podemos olvidar que el Occidente es, en tanto fuerza modernizadora, el lugar por excelencia de las relaciones mercantiles y de su versión extrema, a saber las relaciones capitalistas. Una sociedad en la que existen relaciones mercantiles reguladas bajo la óptica capitalista alberga siempre un fermento de destrucción del orden político y ético. El valor económico es a la vez un anti valor ético.

Sin embargo, reducir el Occidente al sistema capitalista es también erróneo, porque implica que aquello que aconteció antes del nacimiento del capitalismo no le concierne al mismo. No podemos olvidar que durante siglos el Occidente ha sido el lugar del cristianismo y que todavía hoy, como lo ha mostrado el largo debate entre el sumo Pontífice y el Parlamento Europeo en lo relativo a la redacción de la Constitución Europea, las fuerzas cristianas se batan para identificar Europa y el Occidente más en general como ese lugar. Que la nueva Constitución Europea no haya recogido la preocupación del Santo Padre sólo

muestra que estamos en la fase de un mensaje ético universal pero laico, lo que señala la importancia que todavía tiene en el nivel de los documentos programáticos (retóricos) la misma ética.

"Si, como en este mismo número de "a-Nexus" se señala, el Occidente se oculta a sí mismo, se trata de un "occidente oculto", este ocultamiento acontece, entre otras cosas, a causa de las abigarradas contradicciones que caracterizan

la modernidad occidental. Y tales condiciones son las que se exportan en el mundo y frente a éstas cada país, incluyendo Venezuela, debe confrontarse. Es imposible superar la modernidad eludiéndola. Se puede ser un "náufrago" de ella, pero jamás alguien que no ha surcado su mar. Es un viaje que la mayoría de los pueblos y naciones no ha elegido; es un viaje que les ha sido impuesto y, precisamente por ello, se ha vuelto que, guste o no, se ha vuelto

necesario.

También Venezuela en pleno proceso revolucionario se debate entre el mensaje ético del "hombre nuevo" y las razones económicas de un desarrollo que, por más endógeno que sea, no elude las amargas consideraciones realizadas a propósito del mismo Occidente. En este sentido, por cierto muy reducido, Venezuela conoce los mismos problemas del Occidente, sin que eso signifique que sea o quiera ser un país occidental.

Gianni Pittella, vicepresidente vicario del Parlamento europeo, è stato a lungo il responsabile dell'ufficio italiani all'estero dei DS. Ora si candida alla Segreteria del Partito Democratico e questa lettera è dedicata ai tanti amici nel mondo che ha seguito con affetto e dedizione.

### Lettera di Gianni Pittella agli italiani all'estero

Cara amica, Caro amico, Sono stato per diversi anni responsabile per gli italiani all'estero del mio Partito e ho potuto conoscere personalmente molti di voi. Ho avuto l'opportunità di far visita alle comunità d'italiani in giro per il mondo e di apprezzarne dal vivo il valore, la storia e l'enorme contributo di lavoro e risorse messi a disposizione dei Paesi ospitanti e dell'Italia.



Senza retorica e nostalgie nazionaliste, mi sono impegnato in questi anni per tutelare gli interessi dei milioni d'italiani residenti all'estero. L'ho fatto perché credevo e continuo a credere fermamente che gli italiani nel mondo rappresentino una ricchezza straordinaria per il nostro paese.

Mentre la "prima emigrazione" aveva trovato una sua "governance" nell'arcipelago di sindacati, patronati, associazioni e partiti radicati sui territori, la nuova emigrazione, quella più densa di potenzialità nei settori della ricerca, della cultura e dell'impresa agisce ancora in maniera frammentata.

Oggi, la sfida della rappresentanza è prima di tutto sfida di costruzione di reti. Gli italiani nel mondo devono trovare il giusto riconoscimento all'interno del Partito Democratico. Bisogna dare forma ad una nuova politica per gli italiani all'estero ed il Pd deve essere il principale promotore di queste istanze.

Per questo ho deciso di candidarmi alla segreteria nazionale del Partito democratico e chiedo il tuo sostegno attraverso il voto alle primarie. Tutti gli italiani all'estero che hanno la tessera del PD hanno infatti la possibilità di votare presso il proprio circolo Pd di riferimento. Ti invito a consultare il mio sito internet - [www.giannipittella.it](http://www.giannipittella.it) - per conoscere il mio programma politico e per seguire le mie iniziative. Se vuoi sostenere anche tu la mia candidatura attivamente e creare un "Comitato Pittella" nella tua città puoi fare riferimento per avere maggiori informazioni e supporto al "Comitato Pittella Estero" di cui trovi i riferimenti in calce.

Ti ringrazio, Gianni Pittella

*Gianni Pittella*

Comitato Pittella Estero [pittellaeuropa@gmail.com](mailto:pittellaeuropa@gmail.com)  
[www.giannipittella.it](http://www.giannipittella.it) <https://www.facebook.com/#!/giannipittella>



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofernan71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente di la Gerencia**  
María Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministracione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guacaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.  
**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni, Emme Emme.



*La próxima operación será convocada para el martes 5 de noviembre, según indicó el Banco Central de Venezuela (BCV) a través de un comunicado. La última convocatoria del Sicad, como las que le antecedieron, también brindó la oportunidad de participar a las personas naturales, que optaron por divisas para gastos relacionados con estudios en el exterior, recuperación de la salud, investigaciones científicas, cultura, deporte y otros casos de especial urgencia, así como para gastos relacionados con el pago de bienes requeridos para la prestación de servicios profesionales.*

## BCV asignó 101,19 millones de dólares en subasta del Sicad

CARACAS- Empresas relacionadas con sectores estratégicos como alimentos, manufactura, salud, automotor y tecnología, tuvieron acceso a recursos financieros en moneda extranjera en la sexta subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad), convocada por el Banco Central de Venezuela el lunes 28 de octubre de 2013. El monto total adjudicado para las personas jurídicas fue de 97,57 millones de dólares que fueron asignados 945 empresas, entre las que destacan 35 del sector alimentos (únicamente productos alimenticios para la cesta navideña); 344 del sector automotor; 144 de salud (únicamente

reactivos para laboratorios y material médico-quirúrgico); 215 de los sectores manufactura y tecnología (únicamente maquinarias y aparatos eléctricos); 185 relacionadas con papel, cartón y madera, plástico y vidrio (únicamente materias primas e insumos para la manufactura), además de personas jurídicas de los sectores exportador, comercio, y bebidas y tabaco (únicamente bebidas), según reseña un comunicado del BCV. La última convocatoria del Sicad, como las que le antecedieron, también brindó la oportunidad de participar a las personas naturales, que optaron por divisas para gastos relacionados con estudios en el exterior, recupera-

ción de la salud, investigaciones científicas, cultura, deporte y otros casos de especial urgencia, así como para gastos relacionados con el pago de bienes requeridos para la prestación de servicios profesionales. Para estos supuestos, contemplados en los literales b, c y d del artículo 19 de la Resolución N 13-07-01, se adjudicaron 3,62 millones de dólares, de los cuales 2,32 millones provienen de la oferta de divisas del sector privado. El número de personas que recibieron divisas a través de la subasta fue de 2.053. El Banco Central de Venezuela informa, asimismo, que la séptima subasta del Sicad será convocada el martes 5 de noviembre de 2013.

### CAPRILES

#### Critica preocupación de Maduro por pérdida de seguidores

CALABOZO- Desde Calabozo, estado Guárico, el líder de la unidad nacional, y gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, catalogó este viernes como insólito que con tantos problemas que hay en Venezuela, la preocupación de Nicolás Maduro sea haber perdido 6 mil seguidores de su cuenta de Twitter. "¿Será que ese señor piensa que somos pendejos? ¿Será que de verdad se tragó un parajito que no lo deja pensar? Eso es una falta de respeto. Aquí asesinan miles de personas a diario, hay lugares donde por semana no llega una gota de agua y él está pendiente del Twitter. Quien debe dar frente a resolver los problemas del pueblo, anda más pendiente de perder seguidores de una red social. ¡Por favor! Eso nos tiene que decir más aún, que llegó la hora del cambio".

Capriles, quien participó en una asamblea de ciudadanos junto a Fran Delgado, aspirante a la alcaldía del municipio Francisco de Miranda, pidió nuevamente a los venezolanos salir a votar masivamente el 8 de diciembre. Insistió en que los comicios municipales no son solamente para elegir alcaldes y concejales sino también para que el pueblo se exprese. "Si usted no ejerce su derecho, ellos lo van hacer por usted. Ellos son tramposos y nosotros democratas. Les pediré a todos los que votaron por mí el 14 de abril, que salgan a votar el 8 de diciembre por los candidatos del cambio y del progreso. Quién puede entender que en estado como Guárico la gente tenga que hacer colas para comprar la comida, arroz, papel higiénico. Nos tiene que doler en el corazón ver al pueblo haciendo colas para comprar comida, ver a nuestros campesinos en la pobreza extrema, o cuando vemos a un guariqueño caer en la calle producto de la violencia".

### EDUCACIÓN

#### Hanson: Elecciones del 8-D no afectarán calendario escolar

CARACAS- La ministra para la Educación, Maryann Hanson, aseguró este viernes que el proceso electoral del próximo 8 de diciembre no afectará el cronograma escolar 2013-2014, debido a que el Ejecutivo Nacional estableció el mismo en 208 días.

"Nosotros tomamos las previsiones de estas elecciones y en lugar de 210 días de clases establecimos el cronograma en 208, por lo tanto, las clases no serán afectadas por las próximas elecciones del 8 de diciembre", reiteró Hanson durante la jornada de inicio de la temporada navideña desde la parroquia Altagracia de Caracas.

Señaló que el Consejo Nacional Electoral (CNE) aún no ha decidido la fecha para la toma de las unidades educativas que se habilitarán como centros de votación, sin embargo, aseguró que se encuentran totalmente listas. Mencionó que serán más de 13.000 las escuelas y liceos que se habilitarán como centros electorales, casi la misma cantidad que operó en las presidenciales de abril pasado. "Cuando el CNE decida daremos las indicaciones, pero ratificamos que ese proceso no afectará el calendario escolar", insistió.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Apostille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

**MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Crudo venezolano cae 66 céntimos y cierra semana en \$95,10

El precio del barril de crudo venezolano cerró esta semana en 95,10 dólares, registrando una caída de 66 céntimos con respecto a los 95,76 dólares en los que acabó la semana anterior, informó este viernes el Ministerio de Petróleo y Minería de Venezuela en su página web.

Según el informe del organismo estatal los precios promedios de los crudos marcadores "bajaron durante la semana presionados por una amplia oferta y reportes de una débil demanda en Europa y Estados Unidos".

El promedio del precio del crudo venezolano en lo que va de octubre se ubicó en 97,31 y en 102 dólares en el transcurso de este año, por debajo de los 103,42 dólares con que cerró el 2012, indicó también el reporte oficial.

De acuerdo con los datos del ministerio, la cesta OPEP se situó en 105,94 dólares, por debajo de los 106,40 de la semana precedente, mientras que el precio intermedio del Texas cayó de 98,46 a 97,58 dólares.

El precio del Brent bajó levemente de 108,87 dólares a 108,85 según el organismo estatal venezolano.

### Este sábado se inicia producción de máquinas de votación para el 8D

Este sábado 2 de noviembre inicia el proceso de producción de las 39.427 máquinas de votación —una por mesa electoral— que se utilizarán para escoger a las autoridades locales de cada municipio del país en las elecciones del próximo 8 de diciembre.

Las máquinas de votación son programadas por los técnicos electorales con el software elaborado para la elección, que fue previamente auditado y firmado electrónicamente por las organizaciones con fines políticos en la auditoría correspondiente. Durante la producción se prueba el correcto funcionamiento de las máquinas electorales, su relación con las boletas, con el Sistema de Autenticación Integrado (SAI) y las distintas funciones de registro y totalización de votos.

La producción de los equipos del Sistema de Información al Elector (SIE), que se utilizan en los centros de votación con más de tres mesas electorales, inicia este domingo 3 de noviembre.

### Machado considera que los afiches violan los DDHH

La diputada María Corina Machado, rechazó el uso de su rostro y otros políticos de la oposición en el afiche que circula con la frase "La Trilogía del Mal, Reconocélos", asegurando que va contra los derechos humanos y la Constitución.

Aseguró a Unión Radio, que es una monstruosidad que va contra los tratados internacionales, "una bofetada contra los ciudadanos, cuando no hay papel periódico, no hay papel higiénico hay papel para forrar de afiches Caracas, instigando el odio".

Asegura que los diputados no representan a un sector, sino a todos los venezolanos, para ir avanzando en cambios basados en la Constitución y de una forma pacífica.

Machado reitera que no hay excusas para postergar las elecciones a alcaldías y municipales, "todo esto de ayer del allanamiento de la inmunidad a la parlamentaria es para someter al parlamento. Llegaron y amenazaron que por la vía rápida obtendrían el apoyo de la Unidad".

Machado dijo que la "la voz del pueblo de Venezuela" se oirá el 8 de diciembre en el país.

### Barrientos, se pondrán controles necesarios y no abusivos en frontera

El jefe mayor de estado Fronterizo, mayor general Wilmer Barrientos, anunció las acciones para combatir los problemas fronterizos en el país, tras una reunión con los jefes de las distintas Regiones para la Defensa Integral (Redi).

Barrientos expresó "vamos a trabajar incansablemente para poner los controles necesario y no abusivos que hagan respetar la ley". Resaltó que se hizo "una evaluación de 360°" de todo el territorio nacional y que no solo se limitaron a debatir sobre la frontera con Colombia.

Destacó que durante la reunión también se evaluaron avances las acciones contra el contrabando de extracción, el narcotráfico y la extracción de productos alimenticios en los estados fronterizos del país, tras 3 meses de la creación de esta instancia en agosto. A la reunión además asistieron la Fiscal General de la República, Luisa Ortega Díaz y el gobernador del estado Táchira, José Gregorio Vielma Mora.

## El jefe de Estado dijo que le habían quitado "varios miles de seguidores" de su cuenta en tan solo un segundo

# Maduro denuncia ataque de la empresa Twitter

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, anunció este jueves que la empresa Twitter y la "derecha mundial" están intentando atacar las redes sociales de los entes gubernamentales e incluso su cuenta personal.

"Hoy descubrimos una taque masivo de la empresa Twitter y de la derecha internacional contra las cuentas de los patriotas bolivarianos y chavistas venezolanos y de varios países del mundo", manifestó el Jefe de Estado desde el Palacio de Miraflores.

Denunció que esto lo pudo comprobar cuando se dio cuenta de que le habían quitado "varios miles de seguidores" de su cuenta en tan solo un segundo.

En este sentido, Maduro le hizo un llamado a todos los chavistas para redoblar esfuerzos en las redes sociales y así evitar el ataque masivo, expresó que en caso de que Twitter le quite 10 mil seguidores, ellos deberán conseguir 20 mil seguidores más y así sucesivamente. El Presidente explicó que es-



tos ataques se deben a que él mantiene informado al pueblo a través de las redes sociales, así como lo hizo el pasado 15 de abril, cuando según Maduro, intentaron bloquear nuevamente su cuenta porque estaba diciend-

do la verdad de la situación en el país. Según el mandatario, este "ataque masivo" estaría vinculado a una supuesta manifestación denominada de los "autoconvocados", promovida en redes sociales pero

que no ha tenido eco en dirigentes de la oposición, y que buscaría generar revueltas sociales para suspender las elecciones municipales del 8 de diciembre.

"Cuando ellos hacen esto es porque están ensayando algo, están como locos. Ahora están convocando para el 9 de noviembre los sectores golpistas y fascistas de la derecha y la oposición están convocando la marcha que llaman de los 'autoconvocados'", dijo.

"La oposición venezolana quiere ocasionar un conjunto de eventos de gran magnitud, impacto negativo contra la vida económica, social y contra la paz del país para que las elecciones del 8 de diciembre sean suspendidas", añadió.

"En el caso de su cuenta Presidente, no fue suspendida, pero en diez minutos fueron retirados casi 6.600 seguidores. Esto es alarmante realmente. Nosotros estamos en este momento haciéndole el reclamo a esta empresa y exigiéndole una explicación", informó la ministra de comunicación e información, Delcy Rodríguez.



## "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

## "Intempestiva Reforma de la Ley de Amparo"

Cuando fue presentado por iniciativa popular el primer proyecto de ley de amparo, tal institución, prevista en la Constitución, estaba desarrollándose espontáneamente a través de los tribunales. Los jueces "amparistas" estaban dándole vida a la figura, aplicando su instinto natural y la lógica jurídica. Interferiendo con ello, los adoradores de la legislación a ultranza, clamaban porque fuese dictada una ley, lo cual fue recogido con un sentido populista por sus redactores que no tenían experiencia judicial, ya que eran simples estudiantes. El resultado fue un texto aparentemente técnico y adaptado a las necesidades, pero en la realidad constituía un globo inflado que, al tratar de abarcarlo todo, debilitó la fuerza de la institución. Más populista aún, el Gobierno la promulgó un 23 de enero, para que fuese claro dicho carácter. El amparo así, pasó a ser una medicina para todas las enfermedades que, como bien se sabe, termina siendo una pócima que acaba por no atender a nada en especial. En efecto, cuando un producto nos promete curar artritis, reumatismo, cáncer, psicosis, calvicie, obesidad y vejez, ya sabemos que es una simple superchería. Así, el amparo se ofreció como el remedio contra los males que nos fuesen inferidos por todos y cada

uno de los poderes del Estado y, al mismo tiempo, por los particulares. Así, se creó el "amparo contra las leyes", olvidándose que existía para análogo objetivo el recurso de inconstitucionalidad como una acción popular, es decir, ejercible por cualquiera con solicitud de suspensión de efectos. Además, la ley permitía el recurso contra todos los actos jurisdiccionales como las sentencias, olvidándose que con ello se estaba atentando contra el principio fundamental del Poder Judicial que es el valor de cosa juzgada. Además, existía el amparo contra las actuaciones y omisiones de la Administración, lo cual olvidaba que en esos momentos teníamos un contencioso administrativo activado, en plena efervescencia, con recursos previstos en la propia Constitución capaces de servir de vías de impugnación contra sus actos formales, tanto singulares como generales; las vías de hecho y las omisiones. Naturalmente que también el amparo y eso, nadie lo iba a negar, podía ejercerse contra los particulares. Es decir, que esta ley súper ambiciosa y carente de contacto con la realidad, fue dictada para darle esperanzas a todo el mundo sobre la forma instantánea de resolver cualquier problema jurídico que lesionase su tranquilidad.

Además, el amparo podía ser dictado "inaudita parte", es decir, sin notificar al presunto agravante de la medida solicitada y acordada, con lo cual fueron múltiples los casos de jueces temerarios que ante una simple solicitud o reclamación acordaban el pedimento, cualquiera que fuese su importancia (tumbar una casa, perseguir a un sujeto) para después de hacerlo, abrir el contradictorio y darse cuenta de la falsedad de las pretensiones del querrelante. La sociedad burlescamente comenzó a llamar a la actuación frenética de los tribunales "amparitis", para aludir con ello a la inclinación de todos los litigantes a irse por la vía del amparo cualquiera que fuese el problema planteado: un despido en sede laboral; una destitución funcional; una sanción penal; una sentencia definitivamente firme y ejecutoriada; el no otorgamiento de un crédito y pare usted de contar. Todo parecía poder resolverse con el amparo. La mecánica de la sociedad es infalible y en vista de que a pesar de sus errores no se modificó la absurda ley, ni se racionalizaron sus reglas, dejó de utilizarse esa vía o pasó a utilizarse en limitadísimas oportunidades. Continuará la próxima semana....

## DALLA PRIMA PAGINA

## L'America si prepara...

Furono "i sette secondi che spezzarono la schiena al secolo americano", disse lo scrittore Don DeLillo vent'anni fa a Paris Review, il modello che prefigurò successivi attacchi terroristici e massacri: "Un atto di violenza inspiegabile commesso da un 'signor nessuno' in un contesto di onnipresente copertura mediatica". Fu, all'epoca, il primo assassinio teletrasmesso, e a 50 anni di distanza le televisioni sono tornate in pista a colpi di speciali, molti in onda da Dallas. La metropoli texana venne all'epoca ribattezzata "la città dell'odio": oggi, grazie anche al fatto che nove su dieci dei suoi abitanti non erano lì quando Kennedy fu ucciso, sta imparando a convivere e accettare il suo oscuro passato. Quest'anno, ed è la prima volta da allora dopo mezzo secolo di negazionismo, Dallas commemora con un evento ufficiale l'anniversario del 'presidenticidio' dopo essersi preparata da un anno all'evento. Restaurati i lampioni d'epoca, ridipinto il piedistallo da cui il negoziante di tessuti Abraham Zapruder filmò artigianalmente la scena: "Vogliamo onorare Kennedy, vogliamo mostrare che Dallas lo amava sul serio allora e che ha imparato a rispettarne la leadership", ha detto il sindaco democratico Mike Rawling. Non è vero al cento per cento. Un mese prima della visita di Kennedy, il suo ambasciatore all'Onu Adlai Stevenson fu accolto in città a insulti e sputi. "Andiamo in terra di matti", aveva detto JFK a Jackie prima della visita. Il resto è storia. Tre giorni dopo il presidente era sottoterra a Arlington dove, appena in tempo per il cinquantenario, è stata restaurata e riaccessa la "fiamma eterna" sulla tomba. Sulla ricostruzione dell'assassinio e la sua legacy stanno uscendo negli Usa decine di volumi. E siccome i Kennedy vivevano come in un "Truman Show" ante litteram, con i paparazzi costantemente al seguito, a segnare il cinquantenario ci sono anche le immancabili foto all'asta: le aveva scattate Mark Show di Life, le vende una galleria di Los Angeles con prezzi che vanno dagli 800 ai 4.800 dollari.

(Alessandra Baldini/ANSA)

La vicenda diventa una nuova grana per il governo, già in equilibrio precario causa decadenza di Berlusconi. E se il premier Enrico Letta tace, è il Pd a chiamare "in tempi rapidi" il ministro in Aula

## E' bufera su ministro Cancellieri Mozione di sfiducia da M5S

ROMA. - Il ministro Anna Maria Cancellieri si dice pronta a chiarire, anche in Parlamento, che la sua telefonata al Dap sulle condizioni di salute di Giulia Ligresti non volevano in alcun modo interferire nelle decisioni dei magistrati sulla scarcerazione. Ma la disponibilità del Guardasigilli non impedisce che la vicenda diventi una nuova grana per il governo, già in equilibrio precario causa decadenza di Berlusconi. E se il premier Enrico Letta tace, è il Pd a chiamare "in tempi rapidi" il ministro in Aula per "fugare ogni dubbio che in Italia ci siano detenuti di serie A e B". Il M5S, sulle barricate già da ieri insieme alla Lega, annuncia una mozione di sfiducia perché "mentre migliaia di persone soffrono per le condizioni carcerarie - attacca il capogruppo alla Camera Alessio Villarosa - lei si preoccupa della figlia di Ligresti, titolare della società ex datrice di lavoro del figlio che ha ricevuto una buonuscita di 3,6 milioni di euro". Accuse che imbarazzano il ministro che però ribadisce di aver segnalato il caso al Dap come fatto in tanti altri casi, pur confermando i rapporti di amicizia con Gabriella Fragni, compagna di Salvatore Ligresti. Ma non è solo l'opposizione a pretendere spiegazioni da Cancellieri, messa all'indice anche dall'Organismo unitario dell'avvocatura che denuncia "l'ennesimo episodio di 'malapoltica' a tutela di un 'potente'". Il Pd non sembra disposto a lasciar passare la vicenda. "Nessuna strumentalizzazione ma il ministro riferisca in Aula e poi ciascun partito farà le sue valutazioni", è la richiesta del responsabile Giustizia del Pd

## PAPA FRANCESCO

### Telefona a studente che gli aveva scritto una lettera



VICENZA. - "Pronto? Sono Papa Francesco, posso parlare con Sammy?". La telefonata del Pontefice è arrivata martedì scorso a casa di Sammy Basso, un 17enne vicentino affetto da una malattia rarissima, la progeria - è uno dei due malati in Italia - che aveva scritto un mese fa una lettera al Papa complimentandosi per il modo schietto e diretto con il quale si rivolge alla gente. Dall'altro capo del filo, emozionatissima, c'era la mamma di Sammy, la signora Laura. "Ho capito subito, anche se mi pareva incredibile, che era lui, ha una voce inconfondibile - racconta la donna - Ma ho dovuto rispondere che Sammy era a scuola, al liceo, e sarebbe tornato nel primo pomeriggio. E' stato il Papa, pensi, a chiedermi se poteva richiamare...". Così al suo ritorno a casa Sammy Basso (che compirà 18 anni il primo dicembre prossimo) ha visto esaudito il proprio desiderio: Papa Bergoglio ha richiamato e i due sono rimasti a chiacchiere per alcuni minuti, promettendosi al termine ciascuno una preghiera per l'altro. Come una telefonata tra amici, ha riferito la mamma di Sammy. Nella lettera il giovane aveva espresso il suo apprezzamento per Papa Francesco, definendolo una persona straordinaria. "In effetti è proprio così" ha concluso la signora Laura.

Daniilo Leva. Una fermezza che accomuna il partito e tutti i candidati alla sfida congressuale, da Gianni Cuperlo a Matteo Renzi. Molto più comprensivo, invece, delle ragioni del ministro è il Pdl, per natura garantista. E chi interviene, come il "falco" Daniela Santanchè e la "colomba" Iole Santelli, lo fa solo per difendere Silvio Berlusconi. "Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed il premier Enrico Letta - osserva l'ex sottosegretario alla Giustizia - nella giustificata difesa dovuta al ministro Cancellieri non possono esimersi dall'esprimere analogo giudizio verso il presidente Berlusconi indagato e condannato a Milano". Sia il Quirinale sia Palazzo Chigi, comunque, non prendono posizione. Ed il silenzio del premier Enrico Letta, dopo che invece il ministro Angelino Alfano aveva difeso apertamente il Guardasigilli, viene interpretato da alcuni come segno di un'irritazione del premier per una vicenda che rischia di aprire una nuova falla nella stabilità di governo. Su una questione che, pur con tutte le differenze rispetto a Silvio Berlusconi, riguarda ancora la giustizia. Ma, impegnato a difendere la stabilità dell'esecutivo, il presidente del Consiglio, in un'intervista alla Stampa, non accenna al caso Cancellieri. E mostra ottimismo sulla vita del governo, ricordando che, quando i ministri Pdl si dimisero, aveva iniziato a "fare gli scatoloni" ma poi "il Parlamento mi ha dato una fiducia larga" e "dal 2 ottobre abbiamo maggiori forze e guardo al futuro con fiducia".

## TERRA DEI FUOCHI

## Quei 158 fusti tossici. 22 anni fa l'inizio

ROMA. - L'inizio è un autista diventato cieco per aver trasportato 158 bidoni pieni di sostanze altamente tossiche provenienti da una ditta di Cuneo e sotterrati a Villaricca: sei anni prima delle parole di Carmine Schiavone alla Commissione parlamentare d'inchiesta, desecretate ieri. A voler leggere le carte delle inchieste, tutto era chiaro almeno fin dal 1991, 22 anni fa, quando la camorra inizia scientificamente a trasformare la Campania in un'immensa discarica, seppellendo in ogni buco ma anche sotto le strade e nelle vasche per l'allevamento dei pesci, tonnellate di rifiuti tossici, con la complicità di imprenditori e politici, messi nei posti chiave dai clan e pagati per collaborare. E' il 4 febbraio del 1991 e alla clinica Pineta Grande di Castelvolturno si presenta Mario Tamburrino, autista di camion. Ai medici dice di aver avuto un fortissimo abbassamento della vista dopo aver scaricato i bidoni di scorie tossiche provenienti dalla ditta "Ecomovil" di Cuneo nella discarica di Sant'Anastasia. Dopo 20 giorni gli investigatori scoprono però che il carico non è mai arrivato lì ma è stato sotterrato in un campo tra Qualia-

no e Villaricca. Tamburrino diverrà cieco ma il suo racconto apre gli occhi agli inquirenti, che hanno la conferma di quello che la gente dice da anni: ci sono migliaia di discariche abusive di rifiuti tossici utilizzate dalla camorra almeno fin dalla metà degli anni '80. La svolta arriva però nel 1993, due anni dopo, grazie ai pentiti. Tra i primi c'è Nunzio Perrella che con le sue parole dà il via alla prima indagine della procura di Napoli. Fu lui a rivelare che la discarica di Pianura era gestita dalla camorra e fu lui uno dei testimoni chiave dell'operazione Adelphi, che svelò gli intrecci tra camorra e politica. Poi arriva Carmine Schiavone, che non è un camorrista qualunque: è il cugino di Sandokan ed è quello che tiene i conti del clan dei Casalesi. Schiavone riempie decine di verbali e dalle sue parole scaturisce l'operazione "Spartacus" che ha portato alla condanna nel 2005 di 91 persone, di cui 21 all'ergastolo, per un totale di 844 anni di reclusione. Nei suoi verbali c'è la genesi del disastro: la camorra, dice tra l'altro, "ha riempito gli scavi realizzati per la costruzione della superstrada Nola-Villa Literno sostituendo il terriccio con

tonnellate di rifiuti trasportati da tutta Italia". E le imprese che avevano ottenuto l'appalto per la realizzazione dell'opera, "oltre a subappaltare una parte dei lavori ad imprese legate al clan Schiavone, hanno pagato alla camorra tangenti pari al 3% sull'importo complessivo dell'appalto". Alla Dia Carmine Schiavone, dice anche di essere in grado di indicare i siti in cui erano stati interrati residui tossico-nocivi o radioattivi. Il sistema, racconta, funziona così: il clan, dopo aver sfruttato in regime di monopolio le attività estrattive di sabbia e materiali inerti nelle cave del casertano, le ha in seguito convertite in discariche abusive. "L'area è piena di rifiuti che il clan sotterra nelle cave, dopo aver preso accordi con trasportatori provenienti da tutta Italia. Nelle cave e nelle vasche ittiche". In fondo i bidoni, in superficie l'allevamento di pesci. Schiavone raccontò che anche gli scavi realizzati per il raddoppio della Roma-Napoli sono pieni di bidoni con sostanze di tutti i tipi. Ma il cugino di Sandokan parlò anche delle collusioni, dei rapporti di amministratori e imprenditori locali con il clan. Parole che hanno trovato conferma



nelle inchieste degli ultimi venti anni. "Accanto a soggetti strettamente riconducibili ai clan - disse nel '97 alla commissione parlamentare all'ora pm Napoli Melillo - ruota una quantità notevolissima di soggetti di impresa che hanno un proprio fine di partecipazione al profitto complessivo che riguarda il ciclo illecito dello smaltimento dei rifiuti".

## BITCOIN

## In Canada il primo bancomat per moneta di Internet

ROMA. - Bitcoin, la moneta "virtuale" tanto trendy quanto controversa - per la quale le autorità americane stanno cercando di definire le regole - ha adesso anche il suo primo 'sportello bancomat'. Lo ha aperto martedì scorso in una caffetteria di Vancouver, in Canada, la società Robocoin, del Nevada. Un vero e proprio "Atm" col quale scambiare il proprio denaro per comprare o vendere Bitcoin. Il bancomat di Bitcoin consente nella fattispecie di scambiare la valuta virtuale con dollari canadesi e viceversa. Funziona effettuando la scansione della mano dell'utente per far sì che non venga superato un limite giornaliero di scambio di 3mila dollari canadesi, pari a quello previsto dalla legge anti-riciclaggio del Canada. Solo nel primo giorno, spiega Robocoin, sono state effettuate 81 transazioni per uno scambio di oltre 10mila dollari. Circa un terzo degli utilizzatori era alla sua "prima volta" con Bitcoin. Infatti l'Atm può essere utilizzato anche da chi non possiede ancora un conto e decide di creare un account per scambiare denaro con la moneta virtuale. Creata nel 2009, Bitcoin è moneta "crittografata" che può essere acquistata con valuta tradizionale su internet. Utilizza la tecnologia peer-to-peer - quella dello scambio di file online - e non opera con alcuna autorità centrale, né tantomeno con banche. La gestione delle transazioni e l'emissione di Bitcoin viene effettuata collettivamente dalla rete. Un sistema che le autorità Usa stanno provando a regolamentare per il timore che dietro vi si nascondano affari loschi e, in particolare, giri di riciclaggio di denaro sporco. Problema tornato alla ribalta circa un mese fa quando il blitz che ha chiuso Silk Road, l'eBay delle droghe illegali, ha portato all'arresto del suo fondatore e gestore Ross William Ulbricht e alla confisca di ben 3,6 milioni di dollari di Bitcoin. Anche se non ancora universalmente accettata, la moneta del web fa comunque proseliti grazie al numero sempre maggiore di aziende che cominciano ad accettarla. L'ultima in ordine di tempo è stata Baidu, il "Google cinese". Tra i suoi investitori Bitcoin annovera pure i gemelli Winklevoss, i "nemici" di Mark Zuckerberg che provarono a rivendicare la paternità di Facebook. L'attenzione su questa moneta - considerata "bene rifugio" post crisi - è cresciuta in particolare quest'anno, in primavera, quando il suo prezzo è raddoppiato per poi crollare in poche settimane facendo temere lo scoppio di una bolla. Ora il valore si aggira intorno ai 200 dollari. A fine settembre SecondMarket, la piazza finanziaria balzata alle cronache per consentire agli investitori di acquistare azioni in aziende private come Twitter, ha lanciato il primo fondo di investimento con in portafoglio solo Bitcoin. Anche i Google Glass, non ancora sul mercato, hanno già la loro prima app per pagare in Bitcoin. Di recente questa moneta ha perfino reso "milionario" uno studente norvegese che nel 2009 aveva comprato l'equivalente di 25 dollari di Bitcoin per poi dimenticarsene. L'investimento, tornato alla memoria grazie alla nuova ondata di popolarità della moneta, gli ha fruttato 850mila dollari.

(Stefania Passarella/ANSA)

Un uomo è entrato nel Terminal 3, ha aperto una borsa che aveva a tracolla, ne ha estratto un potente fucile d'assalto e ha iniziato a sparare. Secondo varie fonti in terra sono rimaste numerose persone

# Sparatoria all'aeroporto Panico a Los Angeles

NEW YORK. - Momenti di panico vero e da Far West all'aeroporto internazionale di Los Angeles. Un uomo è entrato alle 9.30 nel Terminal 3, ha aperto una borsa che aveva a tracolla, ne ha estratto un potente fucile d'assalto e ha iniziato a sparare. Le prime informazioni sono frammentarie, ma secondo varie fonti in terra sono rimaste numerose persone: un agente della sicurezza, ucciso, e almeno sette feriti, tra cui un altro agente. Anche l'uomo che ha aperto il fuoco sarebbe rimasto ucciso, ma le fonti ufficiali non confermano. La polizia, i responsabili dello scalo e le autorità di Los Angeles si sono finora limitati a riferire che si è trattato di un incidente isolato, che ci sono stati sette feriti e che, sparando, "il sospetto" ha superato la zona del controllo passeggeri ed è arrivato in profondità nell'area di imbarco, dove è stato affrontato dagli agenti della sicurezza dello scalo, e quindi neutralizzato. Ovvero, secondo quanto riferisce la Cnn, è stato colpito più volte al torace. Diverse fonti di stampa sul posto, citando fonti di polizia, affermano invece che nella sparatoria sarebbe rimasto ucciso un agente della Tsa (Transportation Security Administration) e che anche il killer era un agente della stessa Tsa, fuori servizio, che a sua volta sarebbe rimasto ucciso. Numere-

## CUBA

## Opposizione, record di arresti a ottobre, 909 in cella

L'AVANA. - Durante lo scorso mese di ottobre le autorità cubane hanno arrestato 909 persone "per motivi politici", il che costituisce "una delle cifre più alte" del 2013, ha informato la Commissione Cubana per i Diritti Umani e la Riconciliazione (Ccdhr), non riconosciuta dal governo, che la considera un organismo illegale. Nell'abituale rapporto mensile che pubblica su internet la Ccdhr, presieduta da Elizardo Sanchez, è definita "inquietante" la quantità dei cosiddetti "arresti temporanei" di oppositori e si denuncia la "crescente violenza" con la quale sono trattati i dissidenti. Nella "crudele repressione" del dissenso, si legge nel rapporto, partecipano non solo gli organismi di sicurezza ma anche le cosiddette "brigade di risposta rapida", che sono gruppi di civili che in modo spontaneo si oppongono con slogan e insulti agli oppositori che manifestano pubblicamente le loro opinioni. Per il governo cubano non esiste nessuna opposizione interna al regime castrista, e ogni attività di dissenso è attribuita a "mercenari al soldo degli Stati Uniti".



rosi testimoni hanno raccontato di aver vissuto attimi di terrore puro. Qualcuno ha detto di aver sentito degli spari e che immediatamente tutti i passeggeri in attesa di partire hanno iniziato ad urlare e a cercare un riparo, sotto le sedie, sotto i banchi di accettazione, nei bagni o ovunque fosse possi-

bile. Altri hanno raccontato che all'improvviso degli agenti della sicurezza hanno fatto irruzione urlando nella zona di imbarco che c'era un uomo armato, esortando tutti a mettersi al sicuro. Ne è nata una vera ressa, le persone hanno iniziato a spintonarsi, a passarsi l'una sull'altra e alla fine

molti passeggeri sono persino entrati dai gate sulla pista. Qualcuno ha anche detto di aver visto il killer, descritto come un giovane bianco, che indossava una tuta mimetica di tipo militare, cercare esplicitamente agenti della Tsa. In seguito l'uomo che ha aperto il fuoco è stato identificato col nome di Paul Ciancia, 23 anni, residente a Los Angeles e in New Jersey. Secondo quanto riferisce la Cnn non è un agente della Tsa, la Transportation Security Administration. L'intero aeroporto, uno dei più trafficati del mondo, è andato immediatamente in emergenza. Il traffico di voli in arrivo e in partenza è stato sospeso e le strade di accesso allo scalo sono state bloccate. Solo dopo alcune ore la morsa è stata allentata e i voli, seppur con notevole ritardo, sono ripresi, tranne ovviamente che dal Terminal 3. Ci vorrà diverso tempo prima che venga riaperto al pubblico. Al termine della sparatoria, quando oramai il killer era stato "neutralizzato", i passeggeri che sono usciti dai loro rifugi sono stati fatti passare con molta cautela verso l'uscita, con l'esortazione da parte della polizia a guardare bene dove camminavano, a "non calpestare vetri o sangue", perché è stato spiegato, "si tratta di prove nella scena del crimine". La Farnesina in serata ha escluso che ci siano italiani tra i feriti.

(Stefano De Paolis/ANSA)

## SIRIA

## Dall'Oglio e altri, cristiani nel mirino

DAMASCO. - Il padre gesuita romano Paolo Dall'Oglio e due vescovi ortodossi tenuti in ostaggio da mesi, tre preti e una suora uccisi, chiese profanate, decine di migliaia di persone fuggite di fronte all'avanzata di gruppi jihadisti. E' un prezzo pesante quello pagato per la guerra civile in Siria dalla comunità cristiana, considerata nel suo complesso non ostile al regime. Ma il nunzio apostolico a Damasco, mons. Mario Zenari, non accusa l'opposizione. "I pericoli per i cristiani sono cominciati da quando il conflitto non è più stato tra siriani", afferma il nunzio in un'intervista all'Ansa, riferendosi all'invasione di miliziani fondamentalisti islamici provenienti da altri Paesi che sognano la fondazione di un nuovo Califfato e dalle potenze regionali che li finanziano, tra cui l'Arabia Saudita. "Ho vissuto questa guerra giorno per giorno - racconta Zenari - e posso dire che il punto di svolta è arrivato nel febbraio-marzo del 2012, con l'esplosione di alcune autobomba ad Aleppo e Damasco, i primi grandi attentati terroristici. Allora è apparso chiaro che gli attori coinvolti non erano più soltanto siriani, ma fondamentalisti venuti da fuori. E da quel momento i rischi sono andati aumentando per i cristiani". Fino a

quando lo scontro era tra forze governative e oppositori dell'Esercito libero siriano (Els), sottolinea mons. Zenari, quella cristiana era considerata una comunità estranea al conflitto. "Mi hanno raccontato - ricorda il nunzio - di episodi avvenuti a posti di blocco dei ribelli, dove alcuni alawiti, appartenenti alla confessione del presidente Assad, sono stati fatti scendere e giustiziati sul posto. Mentre cristiani che erano sullo stesso veicolo sono stati lasciati andare: 'Tu non c'entri', gli è stato detto". Da allora le cose sono molto cambiate, soprattutto negli ultimi 7-8 mesi. "In cittadine a maggioranza cristiana conquistate dai jihadisti abbiamo assistito alla distruzione delle croci e delle statue nelle chiese, la profanazione degli altari, e anche minacce verbali ai cristiani", sottolinea il nunzio, che però si mostra prudente sui racconti di uccisioni di abitanti di queste località con la motivazione che avevano rifiutato di convertirsi all'Islam. "Su questo andrei molto cauto - afferma mons. Zenari -. A Malula, per esempio, cinque o sei cristiani sono stati uccisi, ma da quello che ho saputo io non per motivi religiosi". La stessa opinione il nunzio esprime sulle uccisioni di due preti ortodossi e un monaco cattolico avvenuti

in varie località del Paese nell'ultimo anno e mezzo. "Non ci sono elementi per dire che siano morti perché religiosi", afferma Zenari, mentre una suora dorotea siriana, sorella Rima, scomparsa ad Aleppo, è rimasta probabilmente vittima di un bombardamento. Quanto a Padre Paolo, scomparso il 28 luglio da Raqqah, città nel nord del Paese sotto il controllo dei qaedisti dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis), Zenari dice che non c'è alcuna notizia. "Certo - ammette - ci arrivano le voci più disparate, che vanno tutte valutate, ma niente di sicuro". Stessa situazione per i due vescovi ortodossi rapiti in aprile: Bulos Yazigi e Yuhanna Ibrahim. "Da quello che ho saputo da Giuseppe Nazario, a quell'epoca vescovo cattolico-latino di Aleppo - racconta Zenari - la vicenda nasce dal rapimento qualche tempo prima in questa provincia di due preti, uno armeno-cattolico, l'altro greco-ortodosso. In una riunione in cui i vescovi delle varie chiese discutevano il da farsi, Yuhanna Ibrahim ha detto: 'Ci penso io'. Poco dopo lui e Yazigi, che lo accompagnavano, sono scomparsi ad ovest di Aleppo, verso Idlib, dove si fronteggiano gruppi jihadisti non qaedisti e l'Els".

(dell'inviato Alberto Zancanato/ANSA)

Il pilota italo-venezuelano ha partecipato a bordo di una monoposto del team 'Adrian Campos' alle prove che si sono svolte sulla pista di Cheste



## Borrelli tra i migliori nei test in Spagna

Fioravante De Simone

CARACAS - Salire su un kart e iniziare a guidare a 6 anni non è da tutti. Vincere un campionato 'Nacional de Venezuela FVK' ed un 'Regional de Miami-Florida' prima dei sette anni di età non è da tutti. Ma lui è Diego Borrelli, una ragazza che quando sale a bordo della sua monoposto è capace di mattersi alle spalle piloti più esperti di lui.

Borrelli, nato 15 anni fa a Caracas, ha debuttato al volante di una vettura di Formula 3. La scorsa settimana, alla guida di una monoposto del team di Adrian Campos, il cui patron è l'ex pilota di formula 1 spagnolo, ha incantato tutti i presenti con la sua abilità di guida. Il pilota 'caraqueño' a bordo di una Dallara F312 ha girato in modo formidabile sui tracciati del Ricardo Tormo e quello di Albacete. Borrelli nelle due piste ha girato un totale di 1.170 km in cinque giorni di test.

Giorno dopo giorno si notavano sulla pista i miglioramenti, tanto da avvicinarsi ad appena quattro decimi dal record di una delle piste.

"Siamo realmente stupiti dall'abilità di guida e la facilità di adattamento che ha Diego. Anche se ha poca esperienza con i veicoli Formula, lui si è comportato in pista come un veterano seguendo tutti i nostri consigli. - spiega Adrian Campos - La sua condizione fisica è formidabile, continueremo a lavorare con lui per farlo arrivare nel 2014 nel top della forma".

L'esperienza è servita a Borrelli per continuare a macinare chilometri di esperienza che gli serviranno per dare il grande salto dai Kart ai veicoli Formula.

"Abbiamo fatto un ottimo lavoro con la macchina della Formula Renault e della F3, tanto sulla pista di Valencia come in quella di Albacete. Devo

ringraziare Marco, Adrian e José Luis. Adesso continuerà la mia preparazione con l'F3 per essere al Top" spiega Borrelli.

Borrelli ha quasi dieci anni di esperienza nel mondo dei kart dove ha vinto campionati sia in Venezuela (5 campionati e due vice-campionati), che in campo internazionale con tre titoli, NACAM-FIA, FKCS e Fall Series; un vice-campionato Suramericano e sette volte nella top5 nei campionati internazionali. Borrelli ha ricevuto in tre occasioni dall'Automóvil Touring Club Venezuela un riconoscimento per le sue prestazioni all'estero.

Detto questo, sembra quasi sicuro il passaggio del pilota italo-venezuelano nel mondo dei veicoli Formula. Attualmente i driver del team Campos Racing nella European F3 sono: Artur Janosz, Denis Nagulin e Valeria Caraballo.

## OLTRE LO SPORT

### 'Niños de la Cumbre' avrà la sua seconda stagione



CARACAS - Per riferirsi alle ascensioni lo geologo tedesco Jochen Hemmleb diceva: "Durante un'ascensione di un paio d'ore, si possono sperimentare sensazioni che in altre condizioni non si proverebbero forse in un'intera settimana. I sensi sono totalmente all'erta, si sente, si odora, si respira ogni cosa, e ci si sente vivi come non mai". Tutte queste sensazioni le hanno provate sulla propria pelle Marcus Tobia (membro di Proyecto Cumbre) e 21 adolescenti (14 venezuelani e 7 nepalesi) che hanno partecipato nel reality show 'Niños en la cumbre'.

È stata presentata in un noto cinema della capitale venezuelana la seconda stagione del reality show 'Niños en la Cumbre'. Questa produzione di 'Explorat Films' e 'Fundación Saganmatha' sarà trasmessa da 'Meridiano Tv', ogni mercoledì alle 21 dal prossimo 6 novembre, e racconterà le vicende ed esperienze di questi giovani in sei puntate.

I 21 fortunati, che hanno un'età compresa tra gli 11 ed 16 anni, si sono preparati durante dodici mesi sotto la guida esperta di Marcus Tobias, noto per le sue imprese con 'Proyecto Cumbre' ed anche perché è stato il primo venezuelano che ha scalato l'Everest nel 2001. La preparazione si è svolta sul 'Pico Humboldt' (la seconda montagna più alta del Venezuela, 4.940 metri s.l.m.) e l'Imja Tse (6.189 metri s.l.m.), meglio noto come Island Peak, è una vetta della catena dell'Himalaya nell'est del Nepal.

Durante le sei puntate che durerà il reality show gli spettatori conosceranno oltre il profilo di ogni personaggio le esperienze acquisite durante la spedizione.

Dopo questa esperienza i 21 adolescenti capiranno meglio le parole dello scrittore inglese John Ruskin: "Sono le grandi cattedrali della terra, con i loro portali di roccia, i mosaici di nubi, i cori dei torrenti, gli altari di neve, le volte di porpora scintillanti di stelle".

Non resta che accomodarsi sul divano di casa e prepararsi a vivere esperienze da brividi dal primo all'ultimo minuto del reality show.

Fioravante De Simone

## FORMULA 1

### Raikkonen: "Potrei non finire il Mondiale"

LONDRA - Kimi Raikkonen ha avvisato la Lotus che potrebbe anche decidere di non prendere parte alle ultime due gare della stagione se la scuderia di Enstone non dovesse risolvere in breve i problemi finanziari che avrebbe con il pilota finlandese: il futuro driver della Ferrari ha affermato che il team britannico gli deve 15 milioni di dollari, e la ruggine sorta dopo la sua decisione di tornare a Maranello si è inasprita ancora di più dopo la discussione via radio durante il GP dell'India.

"Se sono qui ad Abu Dhabi - ha spiegato Raikkonen - è soltanto perché sembra che siamo riusciti a trovare un'intesa per risolvere i nostri problemi. Spero che le cose si risolvano presto, così da poter chiudere la stagione nel migliore dei modi. Mi piace guidare, mi piace cor-



riere, ma bisogna sempre ricordarsi che questo è un business. A volte le cose vengono trattate in maniera differente da come dovrebbero essere, e si finisce

per trovarsi in situazioni scomode. A un certo punto bisogna tirare una riga, e se si va oltre... beh, non penso sia più colpa mia".

Raikkonen è poi tornato sulla violenta discussione via radio dello scorso GP, spiegando come il suo sfogo fosse dovuto a un insieme di fattori e non relativo a quella situazione in gara: "E' vero che tante cose sono andate come non sarebbero dovute andaré".

Il finlandese ha anche ammesso di essersi sentito piccato dalle voci che avevano messo in discussione il suo attaccamento alla squadra. "Per tutti gli sportivi, è brutto sentirsi dire che non sono giocatori di squadra, che non hanno a cuore gli interessi della squadra... ma se non hai visto un euro per tutta la stagione...".

	Sabato 02	Domenica 03	Lunedì 04	Martedì 05	Mercoledì 06	Giovedì 31
<b>L'agenda sportiva</b>	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, giornata della Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp	- Baseball, al via la Lvbp
	- Calcio, anticipi Serie A	- Calcio, Serie A	- Calcio, postcipro Serie A	- Calcio, Champions League	- Calcio, Champions League	- Calcio, Europa League
	- Calcio Giornata Serie B	- F1, Gp Abu Dhabi				





Il nostro quotidiano

Con la inauguración de esta ampliación, la empresa Nestlé incrementará principalmente la producción de Nestum y Cerelac

# Nestlé invierte 650 millones en su planta del Tocuyo

Berki Altuve

BARQUISIMETO - Con una inversión de 650 millones la empresa Nestlé Venezuela este jueves inauguró la ampliación de la fábrica El Tocuyo, ubicada en el estado Lara, hasta los momentos, la única planta en el país que produce cereales infantiles.

El presidente de Nestlé Venezuela, Fausto Costa, señaló que "la reinaguración y ampliación de la planta del Tocuyo, representa la segunda inversión más grande, por un monto de 650 millones de bolívares, para el equipamiento y la utilización de tecnología de punta. Con el propósito de aumentar la producción nacional y generar capacidad exportadora que es uno de los puntos de interés del gobierno nacional".

Venezuela ocupa el segundo lugar en la producción de cereales. "El 87 por ciento de los que vendemos se produce en el país", apuntó Costa.

Con la inauguración de esta ampliación, Nestlé incrementará principalmente la producción de Nestum y Cerelac. Por otro lado, se tiene prevista la incorporación de tecnologías al almacenado de los empaques de la línea de culinarios. Además,



acelerará la fabricación en otras líneas de producción logrando aumentar los volúmenes de productos, como caldos, sopas y sazónadores Maggi. Esta inversión representa un incremento en la capacidad productiva total de la compañía de unas 50.000 toneladas al año de alimentos, por cuanto permite que en otras facilidades de producción se generen eficiencias y capacidades adicionales en otros rubros, además de generar la potencialidad de exportación que los actuales tiempos requieren de nuestra economía.

El evento contó con la participación del Ministro Para el Comercio Alejandro Fleming, Luis Reyes Reyes, Presidente de CorpLara, el presidente del Banco de Comercio Exterior (Bancoex), Ramón Gordils y Por otro lado, el ministro para el Comercio, Alejandro Fleming manifestó que "el gobierno nacional apoya toda iniciativa que contribuya al desarrollo del país. Hemos hecho un esfuerzo por ampliar las leyes con la em-

presa Nestlé que forma parte de la historia de Venezuela". Por último, el presidente de Nestlé Venezuela, señaló que están discutiendo con el alto gobierno la inversión para el periodo 2014-2015. Vale decir que la planta cuenta además con un nuevo edificio que servirá como Centro de Capacitación permanente para los más de 900 colaboradores; un auditorio para 200 personas, salones con capacidad para 50 asistentes y una sede de servicio médico.

## NOVEDAD

Alimentos Polar inauguró tres nuevas líneas de producción



Valencia- Con una inversión de 120 millones de bolívares, Alimentos Polar inauguró este miércoles dos líneas de producción ubicadas en una de sus plantas en la zona industrial de Valencia, estado Carabobo.

Allí se elaborarán los nuevos productos Lipton Ice Tea en Polvo y Gelatina Golden lo que significa la incursión de Alimentos Polar en nuevas categorías. Alimentos Polar une competencias para crear estos dos nuevos productos, Lipton Ice Tea en Polvo en alianza con Pepsi Lipton International (Unilever-Pepsico), y Gelatina Golden, con Pepsi-Cola Venezuela.

Lorenzo Mendoza, Presidente Ejecutivo de Empresas Polar, comentó la importancia de esta inauguración y lanzamiento al mercado de los nuevos Lipton Ice Tea en Polvo y Gelatina Golden, ya que representan una muestra más de la confianza de Empresas Polar en Venezuela y su gente.

"Nuestro compromiso con Venezuela es a largo plazo, por eso estamos hoy aquí, dando buenas noticias. Estamos en la búsqueda de retos que nos estimulen a seguir creciendo con el país. En Empresas Polar aprendimos cómo crecer y construir liderazgo empezando desde cero, con esfuerzo y dedicación", afirmó Mendoza.

"Alimentos Polar ha incorporado tres nuevos productos en su portafolio en menos de dos meses. Hoy no sólo celebramos la llegada al mercado de Lipton Ice Tea en Polvo y Gelatina Golden. Hace algunas semanas también inauguramos una nueva línea de producción de mezcla para Cachapas P.A.N., otro producto recién estrenado en el mercado y que apuesta a convertirse en el preferido de los consumidores", comentó.

El Presidente Ejecutivo de Empresas Polar añadió que el crecimiento de esta planta es parte del compromiso de la organización con el desarrollo del país. "Nuestra filosofía es reinvertir constantemente en Venezuela. Por eso apostamos a sacarle provecho a cada oportunidad para crecer y contribuir con el desarrollo de la economía, para ver más allá", enfatizó Mendoza.

## Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



## Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



## Festival de La Langosta

CARACAS- Una verdadera exquisitez que nos ofrece el mar y que puede complacer al paladar más exigente, pues basta cocinarla y sin más preparación constituir un plato delicioso, aún para el gourmet más crítico y severo. Sin duda, alguna que es la Langosta. Es un plato de lujo, no sólo por su calidad, sino por su precio, sino por su creciente escasez en nuestros mares y por lo bien que se cotiza en los mercados internacionales.

La langosta que era muy abundante en nuestra costa, hoy se encuentra sólo en Los Roques, Los Testigos y en pocos sitios más sin importancia por su escasa población. Como otros mariscos, es un alimento con bajo contenido en grasas y con gran aporte de proteínas de alto valor biológico. Destaca de su aporte en vitaminas, la vitamina A y las del grupo B, importantes para el metabolismo proteico, conversión de los nutrientes en energía, etc. En cuanto a los minerales, los más representativos son el fósforo, potasio, magnesio, hierro, calcio y cinc, imprescindibles para el buen estado de huesos y dientes, la funcionalidad de los músculos, etc.

La langosta permite muchas y muy variadas preparaciones, frías o calientes: hervida, a la parrilla, al vapor, en ensalada, en vinagreta, en salpicón, en sopas y cremas como la célebre bisque y en consomé, en aspic, en mousses, ensoufflés, en guisos.

Este noviembre, del 8 al 23, el Restaurant Vitalis, en el Lobby del Hotel CCT, en la Torre D del CCCT, ha organizado un exquisito Festival de La Langosta, a cargo del Chef Julio Flores, quien cuenta con una amplia experiencia en platos gourmet.

### El lugar ideal

Este noviembre, del 8 al 23, el Restaurant Vitalis, en el Lobby del Hotel CCT, en la Torre D del CCCT, ha organizado un exquisito Festival de La Langosta, a cargo del Chef Julio Flores, quien cuenta con una amplia experiencia en platos gourmet. Entre las entradas a escoger, podremos extasiarnos con un Tiradito de Langosta, con aguacate, cebolla morada, ají dulce, limón y mayonesa casera, servido en copa Martini; o con un Ceviche de Langosta, del Archipiélago de Los Roques; o disfrutar de una Ensalada Callo Pirata, mezcla de lechugas variadas y aguacate, con medallones de Langosta y salsa Mil Islas; o una Crepe muy especial rellena de Langosta y setas del bosque, flambeadas con brandy.

Para los platos principales la indecisión es aún mayor... La clásica Media Langosta al Termidor; Media Langosta al Grill en mantequilla de finas hierbas y limón; Media Langosta al Grill acompañada de papas

*La langosta permite muchas y muy variadas preparaciones, frías o calientes: hervida, a la parrilla, al vapor, en ensalada, en vinagreta, en salpicón, en sopas y cremas como la célebre bisque y en consomé, en aspic, en mousses, ensoufflés, en guisos.*

*Del 8 al 23 de noviembre, el Restaurant Vitalis, en el Lobby del Hotel CCT, en la Torre D del CCCT, ha organizado un exquisito Festival de La Langosta, a cargo del Chef Julio Flores, quien cuenta con una amplia experiencia en platos gourmet.*



horneadas en mayonesa de pimientos asados; Linguini hechos en casa, en delicada salsa de tomate fresco y hojas de rúgula, champiñones y Langosta servidos en su propia concha; Ravioli Margarita rellenos de Langosta bañados en deliciosa salsa de vino espumante; Risotto de Langosta, champiñones y espárragos verdes coronado

de medallón de Langosta al grill. Definitivamente nos merecemos finalizar el año así...

Para sus reservaciones pueden contactarlos por los teléfonos 959 0214 o al 700 8025, o por los correos electrónicos calbornoz@hotelcct.com.ve, serviciosjr6125@gmail.com, o por el Twitter @vitalisrest.

## GANADORAS

### Del Concurso Gastronómico KKO Real



CARACAS- Procesadora Cacao Real celebró en grande la Sexta Edición de su Concurso Gastronómico, esta vez enmarcado en las actividades de la Semana del Cacao 2013, y para el cual los participantes tuvieron que idear postres creativos y originales, utilizando al menos uno o la combinación de productos de cacao elaborados por esta destacada empresa.

El jurado estuvo conformado por profesionales de la gastronomía nacional, comenzando por la Licenciada Marlene Berrios, Directora de la Escuela de Chocolate y Confitería KKO Real; Karelis Canelón, Directora de la Academia Cegaven; la Chef Tamara Rodríguez, cocinera y periodista; los Chef Carlos Navarro, padre e hijo; el Chef Freddy Muñoz Aguiar, Director de Espacio Gastronómico Escuela y Club de Cocina; y José Luis De Campos, Chef Chocolatier.

Luego de una difícil deliberación durante la semifinal, cuatro estudiantes y cinco reposteros (el jurado decidió por unanimidad incluir un finalista más en esta categoría) participaron en la final, en la que resultaron ganadoras del primer lugar Yurmir González, en la categoría de Reposteros, con "Pétalos: degustación de bombones" y Johana Benítez, Estudiante de la Academia Chef Millenium de Maracay, con su receta "Timbal Cremoso KKO Real vía Palo Negro".

Los finalistas de la categoría Estudiantes fueron Marisol Aljure Muñoz (2do lugar) de la Escuela Cocinarte de Cali (Colombia) y única participante extranjera de esta edición con el plato "Pasión KKO Real", Vanessa Barrades (3er lugar) del ICC con "Alma Llanera" y Daniela Salas Parra (4to lugar) de la Academia ATF con "Castillo de otoño".

Por su parte, los finalistas de la categoría Reposteros fueron Dalenly Pérez (2do lugar) con "Mi Negra Real del Trópico", Verónica Da Costa (3er lugar) con "Tepuyes Misteriosos", Neimalyn Fernández (4to lugar) con "Gotas Exóticas de KKO con mousse de aguacate, perfumadas con mandarina y azafrán" y Elis Rangel (5to lugar) con "Taza de café y cigarrillos de avellana".

Todos los premios otorgados por KKO Real están orientados a la formación y educación para mejorar las técnicas de los participantes. Las ganadoras del primer premio en cada categoría recibirán un viaje con todos los gastos pagos a España, para realizar curso en chocolatería y pastelería en una reconocida escuela.

## PROPUESTA

### Freixenet apoyó a Di Turi

CARACAS- Freixenet, marca de CAVA de la Casa Dorta, estuvo presente en el bautizo del libro "El legado de Don Armando" de la periodista y respetada escritora Rosanna Di Turi, el pasado sábado 26 de octubre en la librería Lugar Común.

"Para la Casa Dorta es un honor y se enorgullece en respaldar la última publicación de la excelente periodista Rosanna Di Turi, quien durante años de esfuerzo e investigación logró escribir un sublime libro en el que se rinde un merecido homenaje a Don Armando Scannone, figura clave de la investigación gastronómica nacional", destacó la gerente de grupo de Marcas de La Casa Dorta, Isabel Layrisse.

